

Editorial and Business Office: 303 W. MADISON ST. CHICAGO, ILL.

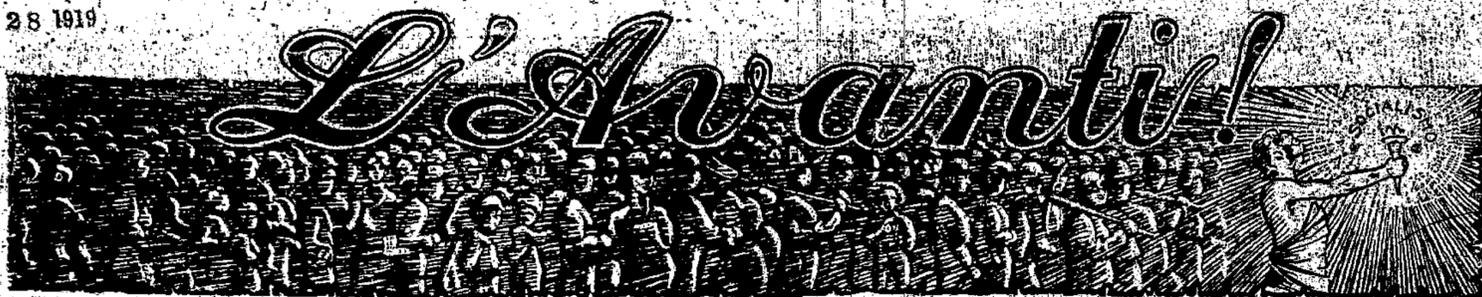
CHICAGO, ILL. DICEMBRE, 31st 1918.

Editor and Business Manager: G. VALENTI

ORGANO UFFICIALE DELLA F. S. I.

SUBSCRIPTION RATES: One Year \$1.00 Six Months \$0.60 A SINGLE COPY 2c.

VOLUME I - No. 10.



# DELITTI della MISSIONE OPERAIA MONARCHICA

## Fischiati a New York, Boston e Buffalo, i Rinnegati De Ambris e Compagni Ricorrono Alla MANO NERA Per Assassinare I Sovversivi in Chicago.

### TUMULTI E SPARATORIA NEL COMIZIO == I Malviventi Protettori Della Missione Fanno Fuoco Sui Nostri Compagni Ferendone Parecchi, Uno, Ugo Baldi Moribondo.

## ASSASSINI!

Fino a Lunedì sera prima che incominciasse il comizio di Chicago la missione sedicente operaia italiana composta dai Fratelli De Ambris, Romolo Sabbatini, Ettore Guzzari, Carlo Bazzi e Silvano Fasullo poteva dire d'essere venuta in America per restituire la visita fatta in Italia dalle missioni Americane Russel, Spargo e Gompers, per banchettare insieme con i famosi socialisti, ufficiali camorristi e prominenti mafiosi, per diffamare il popolo socialista d'Italia e per insultare nei loro sinceri e ardenti sentimenti i sovversivi italo-americani sparsi per le città degli Stati Uniti. Ma da Lunedì sera 16 Dicembre, dacché al comizio indetto per detta missione in Chicago i malviventi assoldati per proteggerla spararono contro i sovversivi meocchiando il pavimento di sangue proletario italiano, i componenti la missione possono dire — e se non lo dicono loro abbiamo ragione di dirlo noi — che son venuti in America per fare da assassini dei sovversivi italo-americani.

voluzionari negli ambienti borghesi dove le trombe squillano, le note della fu' deprecata marcia reale, ma la vorremmo la risposta, da quel De Ambris-sindacalista d'un tempo, quegli stessi che andava a fischiare nei comizi i socialisti riformisti, quell'agitatore rivoluzionario che insegnava alle masse di praticare l'azione diretta, e di odiare l'uniforme militare, la bandiera tricolore, la patria, la guerra e tutto ciò che sapeva di borghese e di monarchico.

La nostra non voleva essere che una civile manifestazione di protesta contro i saltabanconi del sovversivismo, una dimostrazione di solidarietà affettuosa verso i nostri compagni italiani perseguitati dalla monarchia italiana e diffamati da questa banda di zingari mercenari che viaggiano per conto dei nemici del popolo italiano e hanno la sfacciataggine di dire che rappresentano il proletariato e il socialismo italiano. E tale sarebbe stata se dall'altra parte non si fosse premeditata e preparata la vigliacca gressione a mano armata contro i sovversivi.

Infatti, non appena De Ambris e Co. appaiono in sala fu un infernale scoppio di fischi e di grida che proruppe da centinaia di petti. Era la protesta sincera, legittima di quelli che hanno il coraggio di professare la loro idea di libertà, e a parte le grida di Viva La Repubblica Sociale Italiana, Viva La Bandiera Rossa, Viva Lazzari e Serrati e gli abbasso i traditori del proletariato e abbasso i voltagabbana, dopo circa 10 minuti di confusione, avuta assicurato che si sarebbe data la parola in contraddittorio ai sovversivi, tutto faceva vedere che la calma sarebbe stata ristabilita e le cose sarebbero procedute ordinatamente, ma gli assoldati malviventi che avevano avuto l'incarico di picchiare e assassinare i sovversivi dovevano vendicare l'onore della magnifica fischiate sovversiva fatta subito ai loro profetti dalla famosa missione ed ecco che mentre alcuni dei nostri si adoprano a calmare gli animi si vedono per primo aggrediti a sedate; a questo segnale d'attacco seguì la mischia; finché si trattava di sedate e di pugni i nostri combattevano, che anzi, se queste fossero stati le armi scelte dai nemici non solo i malviventi ma perfino De Ambris e compagni avrebbero avuto i connotati giustati tale era la prevalenza del numero dei nostri; ma i malviventi erano venuti armati sino ai denti; in un attimo se ne son visti una ventina tutti con i revolver in pugno altri maneggiavano coltellacci e pugnali mentre i sovversivi erano inermi. Cosa avvenne dopo è facile immaginarlo; i manoneristi fecero fuoco contro i più risoluti, parecchi dei nostri rimasero feriti, uno, il bravissimo compagno Ugo Baldi veniva trafortito con una palla al fianco ed ora trovasi al County Hospital in gravi condizioni.

Ciò che rappresenta il colmo della vigliaccheria dei componenti la missione è che dopo il tentato assassinio rimasero al loro posto a parlare ai pochi operai e ai malviventi contro i socialisti e ne raccontarono tante contro i socialisti e il socialismo italiano che il momento che il compagno Dr. Molinari si permise di chiedere la parola fu aggredito e linciato sarebbe stato dai presenti saturi d'odio antisocialista se non fossero intervenuti i poliziotti a proteggerlo.

berò avuto i connotati giustati tale era la prevalenza del numero dei nostri; ma i malviventi erano venuti armati sino ai denti; in un attimo se ne son visti una ventina tutti con i revolver in pugno altri maneggiavano coltellacci e pugnali mentre i sovversivi erano inermi. Cosa avvenne dopo è facile immaginarlo; i manoneristi fecero fuoco contro i più risoluti, parecchi dei nostri rimasero feriti, uno, il bravissimo compagno Ugo Baldi veniva trafortito con una palla al fianco ed ora trovasi al County Hospital in gravi condizioni.

Ciò che rappresenta il colmo della vigliaccheria dei componenti la missione è che dopo il tentato assassinio rimasero al loro posto a parlare ai pochi operai e ai malviventi contro i socialisti e ne raccontarono tante contro i socialisti e il socialismo italiano che il momento che il compagno Dr. Molinari si permise di chiedere la parola fu aggredito e linciato sarebbe stato dai presenti saturi d'odio antisocialista se non fossero intervenuti i poliziotti a proteggerlo.

### IL POPOLO ITALIANO FARA GIUSTIZIA!

Il compagno Dr. Molinari, salvato dall'ira della canaglia e ottenuto la parola non fece, contrariamente a quanto riferiscono i giornali borghesi americani, un discorso per dimostrare la sua ripugnanza all'uniforme militare, egli pronunciò poche parole di sfida ai componenti la missione, li sfidò cioè a ripetere in Milano, Bologna, Novara, Ravenna, in quelle città dove esistono socialisti e non esiste "mano nera" le contumelie da essi pronunziate a Chicago contro i socialisti italiani. Perché il popolo faccia giustizia sugli eroi della sesta giornata non c'è bisogno che essi ripetano in Italia le contumelie contro i socialisti, il fatto del sangue sparso dal nostro Ugo Baldi, nella sala di Chicago, dove i vigliacchetti in uniforme dovevano diffamare i socialisti italiani la sera di Lunedì 16 Dicembre, basta da per se stesso a dimostrare al forte popolo italiano i delitti che i missionari commisero durante il loro soggiorno in America.

Noi non abbiamo parole d'indignazione per deplorare l'operato obbrobrico della missione operaia monarchica venuta dall'Italia per diffondere una democrazia infame che abbiamo già bastantemente sperimentata negli scoperti, nella vita politica e finalmente nell'affrontare la mala vita ma-

nonerista da essa democrazia profetata.

La democrazia dei capitalisti alleati, la democrazia che combatte contro la Russia socialista e fa maciullare, sulle pianure della Siberia i proletari Anglo-Franchi-Amerisani per restaurare il regime borghese in Russia e per riscuotere i miliardi dei capitalisti; la democrazia che si prepara a trattare la Germania socialista come tratta la Russia, la democrazia che detiene in prigione migliaia di socialisti ha aggiunto quest'altro anello alla sua lunghissima catena di delitti e di infamie: Un pugno di cialtroni in uniforme militare son venuti qui in America in nome di questa democrazia e col consenso e il denaro di questa democrazia ed hanno impiega-

to per proteggersi dai fischi dei socialisti — del sangue proletario onde versare del sangue proletario.

Assassini! Noi vi denunciemo al proletariato italiano, quel proletariato che vi diede applausi, onori, mezzi di vita e mandati politici e che fu da voi tradito nell'ora in cui più gli abbisognavano i vostri consigli e facemmo voto che presto spunti in Italia il giorno radioso delle nostre rivendicazioni in cui ci sarà dato di vedere la bandiera rossa sventolare sul quirinale e sul Vaticano come oggi sventola sugli ex imperiali palazzi di Pietrogrado e di Berlino. Sarà quello il giorno della nostra vendetta, e sarà il giorno in cui le prime fucilate saranno le vostre, assassini.

postato o a noi che mancano i requisiti di essere giudici degli apostati amoralisti di un'idea molto bella.

Degli elogi che l'Italia fa ai componenti la famosa missione non ne parliamo — Siamo ormai abituati a vedere la stampa borghese calunniare i socialisti quando sono e fanno i socialisti, e portarli alle stalle quando tradiscono il loro partito e il loro patto.

Non possiamo finire di ritoccare le belle opere contenute negli apprezzamenti che l'Italia fa per i componenti la missione operaia, senza far rilevare ai nostri lettori che noi secondo "L'Italia" saremmo degli omuncoli perché durante la guerra non abbiamo tentato neppure una parvenza di rivoluzione sociale. Ora noi sappiamo che l'Italia diffama i socialisti russi perché hanno fatto la rivoluzione sociale, comincia a diffamare i socialisti tedeschi della fazione di Liebnicht perché vogliono fare la rivoluzione sociale; ha vigliaccamente attaccati i socialisti italiani perché tentarono la rivolta di Torino e i socialisti d'America perché si sono opposti alla guerra, insomma se si tenta di fare la rivoluzione l'Italia ci chiama venduti alla Germania se non si tenta siamo per l'Italia degli omuncoli. Ma dove l'avete la testa o signori dei giornalismo accattone e palancino!

## Strascichi del Tentato Assassinio

Mentre impaginiamo il giornale leggiamo sui giornali Americani che i membri della Missione si recheranno all'ufficio del District Attorney per denunziare la preparazione dei nostri fischi. Ne prendiamo nota, e mentre ci rallegriamo di sapere che gli ex sovversivi dopo di traditori e assassini son diventati spioni, diciamo che siamo pronti sottomettere a qualsiasi inchiesta da parte delle autorità, l'inchiesta ne stiano certi i rinnegati — metterò in luce il premeditato eccidio collettivo di coloro, i quali temendo le fischiate non ricorsero alle autorità per la protezione ma alle gangs di manoneristi che eseguirono il mandato venendo sul luogo con LE AUTOMOBILI CARICHE DI FUCILI e le tasche cariche di palle e di revolver.

I colleghi del giornale "L'Italia" di Chicago, bontà loro — sinceramente non approvano gli atti di violenza praticati contro i sovversivi da coloro che erano intervenuti per ascoltare la parola dei delegati italiani. Cosa intendono per coloro che erano intervenuti per ascoltare i delegati? Sinceramente vogliono affermare i reporters del "L'Italia" che le armi furono impugnate da persone estranee alla gang organizzata? Via, con questa ingenuità poco sincera amici dell'Italia! Voi che siete vissuti in Chicago un bel po' di tempo conoscete a fondo uomini e cose, e perché allora non dire la verità?

## Come Furono Fischiati Nelle Altre Città

NEW YORK  
La sedicente missione del lavoro italiana ha trovato tutto il proletariato edoceante organizzato di New York unanime contro la sua pagliacciata. Essa ha avuto fatti onori dagli ufficiali bigotti dell'A. P. of L. da alcuni membri della Tammany Hall e da elementi che hanno interessi diametralmente opposti a quelli del lavoro organizzato. In due comizi tenuti qui per conto della famosa missione uno al Teatro Lexington, e l'altro al Teatro Century Domani sera scorsa, la grande maggioranza dei sovversivi in segno di protesta non rimasero assenti solo pochi si recarono ad ascoltare il farabutto di De Ambris il quale venne nel suo dire ripetutamente interrotto dal grido Viva Lazzari. Tutti gli operai e le operie italiane organizzati nelle unioni di mestiere di New York e anche quelli appartenenti all'A. P. of L. hanno votato ordini di giorno di protesta contro l'attacco ingiusto che la missione ha loro fatto con lo sbarcare in America. Si è costituito un comitato permanente di agitazione contro la gasta di questa sporca missione operaia, alla riunione nella quale si decise di stampare un numero unico per denunciare le porcherie della missione, da essere distribuito in tutti i centri d'America e spedito anche in Italia e di indire un gran-

dioso mass-meeting di protesta alla Central Opera House per Domenica 15 Dicembre, vi presero parte i seguenti delegati: F. Bellanca, Direttore del Lavoro, organo ufficiale dell'Amalgamated, Arturo Giovannitti, Condirettore del Liberator, Carlo Tresca, Direttore del Marjello, Salvatore Rende, direttore di Lotta di Classe, organo ufficiale della Cloak Makers; Luigi Antonini, Direttore de L'Operaia, Organizzatore dell'International Ladies Garment Workers; Antonino Capraro rappresentante del New York Call; Flavio Venanzi rappresentante del Proletario; Augusto Bellanca, membro del Consiglio Generale dell'Amalgamated, C. Procopio, organizzatore dei camiciat, Antipino C. Monteleone, Paolo Arnone, Mario Arcario, Organizzatori delle fattorie del vestiario militare; Cottone, Organizzatore della Cloak Makers; Gioy Sala, Organizzatore dell'A. C. W. of A. Antonino Crivello e J. Cabiani, Organizzatori delle Sartine; Angela Bombace. V'era inoltre la rappresentanza dei Consigli Equitati delle Locali Italiane di New York, Brooklyn e Brownsville, il rappresentante della locale del tipografi, quello dei panettieri, quello dei lavoratori di Hotels e Restaurants, quello dei Longshoremen di Hoboken; e poi un numero stuolo di attivi e noti lavoratori organizzati.

ti, tra cui Ruffino Conti, tesoriere della locale italiana dei sarci da uomo; Cancellieri, Macaluso, Catalanotti, Alessandro, Di Nardo, Pastano Bonavia, e moltissimi altri.

Rammentate il 15 Gennaio 'L'AVANTI'S DAY'

A BOSTON

LA COMMISSIONE MONARCHICA MILITARISTA OPERAIA ITALIANA IN BOSTON

Da alcuni giorni si trova qui la famosa Commissione Militarista cosiddetta operaia italiana.

La Commissione capitanata dal famoso antiparlamentare sindacalista e ora deputato Alcide De Ambris ebbe contatto con il solo operaio e cavaliere D'Alessandro, presidente generale della Hod Carriers and Building Labores of America; fu ricevuta, ospitata ed ebbe pranzi e cene con i Sindaci, fece visita al Governatore. Fu a visitare le tombe dei defunti Presidenti d'America, vi depose anche delle corone.

Forse perciò giornali americani dissero che si tratta di una Commissione reale, anzi anche un giornale italiano "La Gazzetta del Massachusetts" dedica un suo editoriale, parlando proprio della Commissione portatrice di un messaggio del re D'Italia alla classe operaia Americana. Dice, detto giornale: "La Commissione porta il saluto di un Sovrano. Poco importa che questo sovrano si chiami Vittorio Emanuele III di Savoia, poco vale l'uomo. E' il principio che conta."

Diciamo noi: il principio monarchico, dunque conta molto, per i membri della Commissione cosiddetta operaia, la quale, però è quasi tutta in divise militari, soldati dei Savoia, però non certo soldati della rivoluzione operaia.

Dopo tutte le visite, le colazione e i banchetti diplomatici con le autorità borghesi, la Commissione finalmente, dulcis in fundo, è stata messa a contatto con gli operai, veramente i giornali dicono non i connazionali, perciò non con i soli operai.

Nella storica sala Femenil Hall, v'era alla 2.ª pom. una massa di pubblico operaio e non operaio. Nell'attesa della Commissione, la musica manteneva la pazienza del pubblico, suonando inni diversi, molti operai insistettero perchè si suonasse l'Inno dei lavoratori e l'Internazionale.

Fu suonato l'Inno e cantato tutta la parte sovversiva composta tutta di operai.

Entrata la Commissione cosiddetta operaia, una parte dei sovversivi non poté trattenerli di fare un'accoglienza ostile, per il fatto che quella commissione si dimostra più rappresentante della dialettica guerranola che della classe operaia italiana.

La gran massa dei sovversivi, socialisti, sindacalisti e anarchici, vedevano nella Commissione più i sbanditori delle catene dei loro compagni carcerati e condannati, non delle autocrazie imperiali, ma dai governi degli Alleati e degli S. U. che vantano aver fatta la guerra per la libertà e democrazia dei popoli, carcerati e condannati, i loro compagni, per il solo fatto d'esser stati, coerenti ai loro ideali ed aver sinceramente e costantemente difesi i diritti della classe operaia.

Parlarono Fasano di Napoli, Vico Fiaschi di Massa Carrara, Cuzzani di Bologna e in ultimo De Ambris.

Il Fasulo disse che avrebbe voluto vedere la fedina penale di quei sovversivi che trattarono i membri della Commissione da venduti e traditori del proletariato. Giustificò la sua adesione e partecipazione alla guerra. Disse che essi hanno sempre combattuto il militarismo, ma quando videro la libertà d'Italia compromessa (non è vero, caro Fasulo, che quando l'Italia dichiarò la guerra la sua libertà fosse compromessa) e del C. ed anche perchè si commesse quando seppero che i tedeschi tagliavano le mani ai bambini del Belgio (In questa affermazione abbiamo ricominciata molta mala fede, da parte del Fasulo n. d. c.)

Per non rubare spazio al giornale, non diciamo tutto quello che dissero gli oratori della Commissione. Tutti fecero un po' di poesia della guerra, dissero che la classe lavoratrice ora deve far sentire la sua voce per i suoi diritti.

ring e la compagnia Elizabeth Flynn in inglese, si prevede una affluenza straordinaria di lavoratori italiani; ve ne faremo informati.

N.D.E. Abbiamo all'ultimo momento ricevuto la corrispondenza del comizio; la pubblicheremo al prossimo numero.

non fanno parte. Questa del resto è la prova maggiore che essi non sono i rappresentanti delle organizzazioni politiche ed economiche internazionali operaie.

Chiesi ed ebbe la parola il compagno Vittorio Buttis, il quale disse che si sarebbe limitato a semplici dichiarazioni, essendo impossibile confutare ora gli oratori, per le parti teoriche e poetiche sulla guerra da essi svolte. Questo si farà quando si avrà completa libertà, ora ancora incatenata e quando si sarà a conoscenza delle vere verità sulla guerra; quando si avranno nelle mani i documenti diplomatici segreti non solo delle autocrazie ma anche delle democrazie.

All' Fasulo il Buttis fece osservare che le fedine penali del maggior numero dei sovversivi, che fecero la dimostrazione ostile, lui può dirlo, sono di condanne per la partecipazione alle lotte operaie, come del resto quelle di molti membri della Commissione stessa, quando erano militi delle organizzazioni operaie di classe.

Il Buttis spiegò la dimostrazione ostile di alcuni sovversivi, per il fatto che tutti sono esasperati per le persecuzioni subite da loro e da molti dei loro compagni, condannati a morte, o 20, 10, 5, 2 e 1 anno, solo per essere stati liberi banditori delle loro idee ed aver difeso gli interessi loro e dei loro compagni di lavoro.

Vi è in Italia una confederazione del lavoro, abbracciante tutte le Federazioni di mestiere, una Federazione delle cooperative, una delle Società di M. S., un Partito socialista, con circa 50 deputati, che sono gli esponenti della politica di classe di dette organizzazioni. Nessuno di questi signori della Commissione cosiddetta operaia, disse il Buttis ha un mandato di quelle organizzazioni. Ecco perchè, riprese il Buttis, la classe operaia italiana cosiddetta d'America, non riconosce in quei membri i rappresentanti della classe operaia italiana seriamente organizzata nelle sue organizzazioni di classe.

Di recente, continua il Buttis, vi fu a Milano il Congresso degli operai metallurgici, organizzati nella loro Federazione aderente alla Confederazione del Lavoro. Quel congresso si chiuse con saluti ai compagni carcerati, all'Avanti e con l'Inno dei lavoratori e dell'Internazionale, acclamando il socialismo e il Partito socialista ufficiale.

La Federazione Metallurgica è una delle più forti organizzazioni di classe operaia, ma, conclude il Buttis, questi signori della Commissione non ne hanno neanche di quella mandato di rappresentanza.

Dopo il Buttis parlò anche il compagno Alessi, che volle ribattere il De Ambris, che aveva accennando a Caporetto, lanciato, nel spiegarne le cause, che disse diverse, una volle l'antico il suo frizzo contro il comp. Deputato Treves, non spiegando anche le altre cause che produssero Caporetto.

L'Alessi non ebbe la fortuna della tolleranza del pubblico, del mento sovversivo uscirono dopo la dimostrazione di protesta, perciò l'Alessi dovette tacere.

Il De Ambris rammentò il Buttis suo compagno d'esilio a Longano nel 1908 e compagno d'esilio del Vico Fiaschi a Zurigo nel 1898. Spiegò poi che i membri della Commissione rappresentano singole Camere del Lavoro, in generale le Unioni Operaie italiane interventiste, che vengono qui perchè invitati dalle Commissioni socialiste ed operaie interventiste d'America.

Dopo l'uscita del pubblico, la Commissione operaia se ne uscì scortata sino all'albergo da un nugolo di poliziotti.

La morale è questa: I socialisti americani espulsi dal Socialist Party, perchè fecero la loro dedizione al capitalismo guerranolo d'oltralte e il Gompers e Co. che furono in Europa, dalla Confederazione del Lavoro e del Partito socialista italiano e ebbero l'accoglienza che gli operai onesti fanno ai loro nemici, e loro nemici sono quelli che escludono dall'In-

ternazionale, una parte dei lavoratori del mondo.

A BUFFALO

Il nostro corrispondente ci informa del fiasco fatto a Buffalo dalla Missione del lavoro italiana col seguente telegramma:

Merccoledì 11 c. m. Missione rinnegati fascistissimi, malgrado protetti sbirraglia repubblicana. Contraddetti efficacissimamente dal compagno Battistoni. Sala letteralmente frotta socialisti d'ogni tendenza eccitabilissimi. Comizio presieduto inaffabile Cav. D'Alessandro, sciolto violentemente dalla polizia chiamato preventivamente dalla missione. Nessuno arresto. - Fischiammo e uscimmo cantando l'Internazionale. Evviva il Socialismo - abbasso la guerra - continuate ora opera nostra magnificamente preparata. Accogliete i traditori come meritano costui. Vi arete il plauso di tutti gli operai onesti italo-americani. - Saluti e Solidarietà. - Evviva la Rossa bandiera.

Più tardi per posta apprendiamo del seguente manifesto stampato dalla sezione socialista e distribuito a migliaia di copie prima che arrivassero i rinnegati.

LA FAMOSA MISSIONE ITALIANA

E' giunto in America un gruppo di rinnegati. All'Emigrato Italiano qui residente gli si vuole fare credere che costoro sono i componenti di una missione: "Socialista e Operaia". Tutto ciò è falso; essi non rappresentano né "La Federazione del Lavoro", né tampoco il "Partito Socialista Italiano", anzi sono i traditori del movimento operaio e socialista d'Italia.

Il Partito Socialista e le Unioni Operaie d'Italia hanno sconfes-

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

IL CORISPONDENTE

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

IL CORISPONDENTE

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

IL CORISPONDENTE

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

IL CORISPONDENTE

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

Ma noi che vogliamo le carte in tavola e le posizioni chiare, abbiamo fatto il nostro dovere dicendo che essi non sono i rappresentanti della grandissima massa dei lavoratori italiani organizzati seriamente nelle loro organizzazioni di classe e nel Partito Socialista ufficiale italiano composto tutto di gente con la schiena dritta e rigonante con la sua testa e non con quella dei Gompers e dei De Ambris e Co. non molto bello.

In Tema di Statizzazione

Ma permetta la direzione di questo sacro foglio di occupare un pochetto di spazio per dire, il mio parere riguardo l'articolo "Evoluzione Capitalista e Socialismo" che dopo del Compagno Sichi, anche nel comp. N. Ciatti di Baltimore, Md. ha incontrata la nota discordante.

Alcuni scrittori borghesi recentemente hanno fatto pubblica la loro ignominiosa idea dell'utilità del così detto, "government ownership" (Controllo governativo).

Essi, scrittori borghesi, dicono che i governi in Europa per ragioni militari furono costretti ad assumere il controllo delle ferrovie perchè le compagnie non costruivano linee in quei luoghi; il traffico ferroviario non portava profitto abbastanza per pagare le spese, e i dividendi degli azionisti, e perciò sia la Russia e l'Inghilterra che altre nazioni per andare avanti con il sistema militare pensarono che l'unica cosa che restava da fare era di controllare le ferrovie e con esse le linee telegrafiche e telefoniche; ma che qui negli Stati Uniti questo non è necessario, dicono loro, perchè il commercio si estende da per tutto e anche nei punti strategici e perciò non esistono ragioni che obblighino il governo a controllare per ragioni militari le ferrovie; inoltre, dicono, è una prova evidente che in Europa non qui i governi con l'aver in controllo queste industrie hanno potuto evitare scioperi anche con l'aumentare le paghe, e che se hanno aumentato le paghe agli operai, hanno dovuto avanzare le tasse per tirare a andare avanti.

E dicono pure che è necessario che le industrie tornino alle mani private e che restino in mani private per prestare meglio servizio al popolo; e già si principia l'opposizione al Controllo governativo.

Però non ostante questo, io credo che anche qui troveranno il mezzo, i politici borghesi, di fare sì che le industrie vengano controllate dal governo; allora, dice il comp. Ciatti, lo chiameremo socialismo perchè ciò fu chiesto dai socialisti: "Government ownership significa socialismo" (Controllo governativo vuol dire socialismo) lo dico. No, non è socialismo, perchè in Europa il controllo governativo ancora non si è chiamato socialismo. Ed allora noi abbiamo tutte le ragioni di dire al popolo lavoratore che fintanto che il governo rimane nelle griffe dei Capitalisti, non importa se saranno da loro che avranno rubato un po' del programma socialista adottate delle riforme, le industrie rimarranno semi private; poichè in Europa i lavoratori sono stati beneficiati dalle industrie governative perchè i governi sono stati Capitalisti e perciò altrettanto le industrie; e che qui per far sì che i lavoratori godano il beneficio del controllo governativo, bisogna che loro stessi, non i signori, padroni, prendano tutte le redini del governo e delle industrie mandando al potere degli uomini più assolutamente facciano gli interessi del proletariato e non dei signori padroni, e se gli eletti danno segni di incapacità o di tradimento i socialisti e scegliere dei più capaci e onesti per quel posto. Molte delle cose si svolgeranno in Europa in questo periodo del dopo guerra e serviranno di molta educazione e di esperienza al popolo di qui; perciò io credo che la pillola amara, che il Comp. Ciatti crede che bisogna inghiottire (ben si amara), sarà da bene inghiottita; certo un pochetto più tardi, dagli stessi capitalisti che fanno tutto quello che era in loro potere per impedire il vero Socialismo dovranno cedere, e per sempre.

Perciò io credo che il problema del futuro sarà facile a risolverlo. E' il mio modesto parere niente altro che il mio parere.

S. PRESTI

# Mentre Wilson viene acclamato dai Socialisti in Francia, in America il suo governo processa i nostri Compagni



A. GERMER — J. TUCKER — J. ENGDALH — F. KRUSE — V. BERGER.

È cominciato Lunedì 8 dicembre dinanzi al giudice Landis il processo contro il Socialist Party d'America. Cinque dei migliori compagni del movimento socialista sono imputati di attività socialisti consumate durante la guerra. V. Berger già recentemente eletto deputato di Milwaukee al parlamento nazionale, Adolph Germer segretario generale del Socialist Party, J. Louis Engdahl direttore del Chicago Socialist, "I John Tucker ex ministro protestante ora propagandista socialista e F. Kruse organizzatore della Federazione Giovanile socialista d'America e direttore della rivista "La Gioventù Socialista", sono i cinque uomini attraverso i quali il governo capitalista cerca di battere il partito dei lavoratori.

Questo processo è il più importante che l'America ricordi, esso viene proprio in tempo a ricordare ai socialisti francesi, tutti pieni d'entusiasmo per Wilson, che mentre il rappresentante massimo del capitalismo americano sbarca in Europa per dare ai popoli del vecchio mondo lezioni di democrazia, qui a casa sua dove la democrazia

dovrebbe essere praticata, l'amministrazione democratica Wilsoniana anche a guerra finita non vuole desistere dall'idea di sterminare il partito socialista.

Come è avvenuto sempre in simili processi anche in questo s'è avuta una fiera lotta legale nella scelta della giuria. È curioso il notare che fra i dodici prescelti a giudicare i cinque imputati e fra molti altri che furono esaminati e rigettati ci sono di quelli che non hanno mai letto un libro socialista; né ascoltata una conferenza socialista; altri poi, non sanno che la costituzione degli Stati Uniti garantisce la libertà di parola di stampa e di riunione e che durante la guerra molti giornali socialisti sono stati soppressi. È un fatto curioso questo che viene a rivelarci il miserabile stato di enucleazione intellettuale in cui vive la classe media e intellettuale d'America. In altri paesi come l'Italia, in Francia, in Russia ecc. gli intellettuali per varie ragioni di determinismo economico sono sì contro il socialismo ma si dettero ad onor loro il socialismo e il movimento socialista li studia-

no e li conoscono; qui in America gli intellettuali occupati ad andare in chiesa e recitare preghiere al sommo "Lord" non hanno tempo per studiare una questione oramai diventata questione d'importanza mondiale e questione di cattedre universitarie, e vivono, gli eunuchi, i beoti con un mentalità medioevale e professano idee vecchie e arretrate di centinaia d'anni.

Per i componenti la giuria i seguenti sono stati ammessi:  
1. A. L. Tendee, anni 70 — di Waukegan. Non sapeva che la costituzione garantisce la libertà di parola, di stampa e di riunione.  
2. B. Bartholomew di Wheaton. Non ha mai letto libri sovversivi.  
3. T. C. Nixon un inventore, di Chicago; non ha mai prestato attenzione al socialismo, non sapeva che nel quartiere dove abita al 27mo, per quattro anni gli elettori hanno mandato al municipio un consigliere socialista.  
4. H. A. Ballou — fermatuolo in ritiro, d'anni 60, non sa la differenza tra il socialismo, l'anarchismo e il sindacalismo.  
5. William H. Stanton boss in

una Machine Shop, non ha mai letto libri sovversivi.  
6. Teldom Waken di Chicago il più giovane fra i dodici.  
7. James Joyce di Chicago agente d'assiprazione non s'interessa di politica.  
8. Robert M. Sheldon di Naperville proprietario di terre, conosce la differenza tra socialismo e anarchismo.  
9. Charles Light anni 45, fermatuolo nato in Inghilterra.  
10. A. D. Kennedy d'anni 67, commerciante in ritiro, di Woodstock, troppo occupato per interessarsi di socialismo.  
11. Fred Hartford, fermatuolo di Verona, proibizionista, non ha mai letto nulla di socialismo e non crede che le unioni debbano andare troppo lontano.  
12. Charles T. Carlson di Oswego contrattore, crede che la libertà di parola dovrebbe essere limitata.

La parte di accusa ha sostenuto quintali di fantasticherie credendole cose serie contro gli imputati i quali, secondo il procuratore della Repubblica, sono colpevoli di aver scritto articoli sui giornali contro la guerra, di avere circolato stampati in opuscolo le deliberazioni prese dai socialisti americani all'ultimo congresso di St. Louis, di avere denigrato la guerra chiedendola guerra di capitalisti, di avere invitato alla resistenza contro la legge sulla coscrizione, ecc. ecc. L'accusa la più fantastica si è fatta al compagno Kruse, dei giovani socialisti, il quale avrebbe progettato, nientemeno, un traforo tra gli Stati Uniti e il Messico per dar campo ai disertori di rifugiarsi nel Messico.

Il più bersagliato fra gli imputati e per parte dell'accusa e per parte della stampa borghese è il deputato socialista di Milwaukee. È evidente che la guerra spietata contro quest'ultimo mira alla sua esclusione dalla camera dei deputati. Se essi riusciranno a chiudermi la porta della camera ha detto il valoroso compagno Berger in un'intervista concessa ad un giornalista borghese, mi presenterò come candidato a Senatore ed è certo come è certo che mi chiamerò Berger che sarò eletto e andrò al Senato.

A corroborare gli atti diabolici del socialista l'accusa a prodotti parecchi testimoni rinnegati socialisti ed ex impiegati degli uffici del Socialist Party.

Fra le testimonie stringenti degli avvocati di difesa s'è scoperto essere codesti testimoni dei nemici a morte di alcuni degli imputati e gente capace di corruzione e di spregiuro.

Alla prima audienza uno dei due avvocati di difesa S. Steadman membro del comitato esecutivo nazionale del Socialist Party, eloquentemente spiegò in corte quali sono i disegni sinistri del governo in questo processo; egli si tratteneva a lungo a mettere in rilievo ciò che il governo ha fatto contro il nostro partito durante la guerra, disse dei giornali socialisti soppressi, della censura praticata sulla corrispondenza dei socialisti e quando il district Attorney Olyne lo interruppe dicendo che non era il Socialist Party che si preoccupava (Steadman in una maniera comprensiva spiegò la teoria scientifica del socialismo affermando che mentre il socialismo si pratica in Russia, in Ger-

mania e altri paesi dell'Europa centrale, in America, moralmente il governo sta facendo ogni sforzo per agitare l'avanzarsi del pensiero socialista per le stesse ragioni per cui lo par perseguire gli amanti della libertà in Russia e il Kaiser imprigionò i socialisti salvatori della Germania.

L'altro avvocato di difesa comp. Cunneo ha avuto affidate la parte di demolire e di esporre al ridicolo le stupide accuse del governo, e il fatto che egli ha stretto certi testimoni a carico è un cerchio imbarazzante e lo ha costretto a confessare che è un partito preso che testimoniano contro gli imputati fa prevedere una grande vittoria da parte dei nostri compagni del collegio di difesa.

Sino al momento di mettersi in senna queste affrettate note, Martedì 17 Dicembre, è l'accusa che ha la parola; si dice che ne avrà ancora per un altro paio di giorni dopo di che comincerà la difesa intorno allo svolgimento di questi storici processi davanti ai nostri lettori alle informazioni sul prossimo numero dell'Avanti.

## FACCIAMO IL NOSTRO DOVERE PER "L'AVANTI'S DAY"

### IL NOSTRO GIORNO

*Sia questo il nostro giorno. Il giorno della nostra protesta contro le persecuzioni che questo giornale da due anni a subito e sta subendo nel paese della più pura democrazia. Sborsare un po' di danaro per il nostro giornale! Altra protesta non ci rimane.*

*Socialisti italiani d'America, la sola, esile voce del socialismo, che ancora esiste in mezzo al coro diffamatorio della stampa padronale, sta per essere del tutto soffocata. Lo permetterete voi? Questo imminente pericolo non provocherà uno scatto di generosità nella vostra coscienza?*

*Non vi domandiamo di arrischiare la prigione per il vostro santo ideale, non vi domandiamo di arrischiare la vita — vi domandiamo solamente un atto semplice, innocuo — vi domandiamo di mettere la mano in tasca.*

*Per ogni singolo sovversivo il dare oggi un cinque o un dieci dollari per "L'Avanti" non dovrebbe essere un sacrificio e nemmeno un dovere — dovrebbe essere un'intima soddisfazione.*

*In questo momento pochi dollari non possono assolutamente pesare sul bilancio di qualsiasi lavoratore. Ma anche lo potessero, non vale la pena di incorrere in un simile disturbo? Se non vi disturbate ora per la causa del socialismo, quando aspettate a disturbarvi?*

*Socialisti italiani d'America, porgete l'orecchio alle squille del momento storico ed ognuno di voi in questo giorno, "Avanti's Day", risponda: presente.*

### Credo e spero nella Donna

Dove entra la donna entra la grazia, l'amore, la forza motrice, la vita e il successo.

Se la donna delle nostre file entra nella gara per l'Avanti's Day — il 15 Gennaio 1919 Sarà una data di successione socialista.

Volendo essa può ricamare un pezzo di stoffa e può rifarla, può con le sue grazie suggestive e solcanti riuscire a fare una sottoscrizione pro Avanti's Day nella fabbrica fra i non socialisti, può indurre il marito, il fratello, il fidanzato, l'amante e l'amico a fare il suo dovere per L'Avanti's Day — può spontaneamente vincere in questa nostra gara di chi più può più metta per la vita di questo foglio. E perché la donna non dovrebbe interessarsi dell'Avanti's Day? Non viene essa come il lavoratore difeso e rivendicato, da questo Avanti?

Quante saranno le socialiste e le mogli dei compagni che faranno il proprio dovere per L'Avanti's Day? La Donna tutto Puole.

INTRANSIGENTE

PER L'AVANTI'S DAY

I socialisti del 17mo quartiere di Chicago faranno delle sottoscrizioni individuali la sera del 31 Dicembre dell'anno moribondo daranno una festa.

I socialisti del 19mo Quartiere daranno un Banchetto, inoltre individualmente faranno il proprio dovere il 15 Gennaio.

I Socialisti anziani dell'11mo quartiere una recita e delle donazioni individuali.

I giovani socialisti del Circolo Giovanile Carlo Marx doneranno ognuno la propria giornata di lavoro e stanno organizzando un Ballo per meglio servire la causa dell'Avanti's Day.

Le donne della sezione socialista femminile dell'11mo quartiere individualmente pare che metteranno la mosca sul naso agli uomini per L'Avanti's Day.

Il compagno Joe De Filippo di Fairmount, W. Va. è il primo che inizia l'esempio di dare una giornata di lavoro per l'Avanti's Day. Ha già fatto pervenire \$5.

E le altre sezioni? E gli altri compagni? E le altre Compagne?

### Senza Disertori.

Il 15 Gennaio prossimo, L'Avanti's Day è un giorno che dovrà passare negli annali storici del movimento socialista italiano in America come uno di quelli più degni di essere ricordati.

In quel giorno tutti i socialisti sono chiamati a raccolta per dare nel modo migliore che possano il loro contributo per dar forza e vita rigogliosa al nostro organo, difensore dei nostri diritti, campione delle nostre lotte, "L'Avanti!"

Chi negherà di fare qualche cosa pro Avanti in quel giorno? Nessuno, lo sappiamo, lo intuiamo, lo prevediamo. Senza disertori, è la parola d'ordine che si deve passare da compagno a compagno. In questi momenti nei quali in altre terre tanti nostri compagni danno eroicamente le loro vite per la causa comune; in questi momenti in cui e qua e là altri nostri compagni scontano nel carcere il solo delitto di avere parlato ed agito per ciò che noi si parla e ci si agita; in questi momenti in cui pende sulla testa di ancora altri compagni la spada di Damocle della galera come indegno frutto del seme benefico che essi avevano anche a pro' nostro gettato su di una terra incolta, incosciente e crudele; che si chiede ai compagni italiani d'America? Che contribuiscano con un sacrificio di tasca ad impedire la morte del giornale che porta alta la bandiera rossa del Socialismo. Senza disertori, e senza scuse soprattutto compagni carissimi. Qualche visita di meno ai moving pictures e ai saloons; meno sigarette e meno gomma per una settimana; la sola barba senza massaggio ed accompagnamenti di acqua d'odore a 15 soldi lo schizzo; con queste e tanti altre piccolissime e innocue privazioni avrete un ricavo che servirà a dare gas per gonfiare il dirigibile Avanti! Avanti! Avanti! Avanti! Compagni le chiacchiere non fanno farina. Ci vogliono soldi. Fuori i soldi per Dio!

Beppe delle "MACCHIE"

# Luce, Luce, Luce Sul Terrore Rosso

## LA DIFESA DEI BOLSHEVIKI UNO SCOPPIO BOLSHEVIKI

I lettori ricorderanno la protesta fatta dalle nazioni neutrali al governo bolshevika contro il massacro di liberi cittadini in Russia. Il presidente Wilson, negli anni di tempo del regime bolshevico, non sentì mai il dovere di protestare contro il massacro e esilio di migliaia di socialisti, e anche lui parecchi mesi fa, mezzo del ministro degli esteri, ansioso dirigere una nota a tutte le potenze belligeranti e neutrali perché si cooperassero a por fine al massacro del CARI BORGHE-  
I in Russia.

Per illustrare quanto di veridico c'è nelle voci di massacro generali consumati dal governo bolshevika, per chiarire i motivi che spingono i bolsheviki ad adottare tanto in tanto la politica della "mano di ferro", e infine, per dar glo ai nostri lettori di paragone gli atti di violenza dei bolsheviki con gli atti di violenza dei governi capitalistici, riproduciamo dalla rivista "The Nation" la protesta degli stati neutrali mandata al governo dei Sovieti per tramite dell'ambasciata svizzera la relativa risposta di Tretserin ministro degli esteri bolshevico. È un documento monumentale; lo leggano con attenzione i nostri lettori.

## FROM THE NATION LA NOTA DELLE NAZIONI NEUTRALI

Al Commissario Popolare degli Affari Esteri — Mosca.

Non appena i Rappresentanti del Corpo Diplomatico di Pietrogrado sono stati in grado di accertare gli arresti in massa di persone senza riguardo d'età e di sesso, come pure le sommarie esecuzioni e sentenze comminate contro per il nome della Guardia Rossa, essi chiesero una conferenza al Commissario Zinovieff il quale li ricevette lunedì 3 settembre.

Essi, diplomatici, dichiararono che non era loro intenzione di intervenire in nessuna maniera nella lotta fra i diversi partiti politici che si agitano attualmente in Russia; essi desideravano solamente dal punto di vista umanitario ed in nome dei governi democratici rappresentati di esprimere la loro più grande indignazione verso lo stato di terrore suscitato in Pietrogrado, Mosca ecc. ecc.

Organizzate con il precipuo scopo di sfogare il loro odio contro una classe di cittadini, senza aver avuto nessuna autorizzazione da autorità governative, bande armate, giorno e notte violano i domicili privati delle famiglie, saccheggiano, uccidono e gettano in prigione centinaia di sventurati i quali non hanno nulla a che fare con la lotta politica ed il cui unico reato sarebbe quello di appartenere alla classe borghese; abuso e proscrizione qualunque formata dai "leaders" del Comunismo, dalla loro stampa e dai loro discorsi.

Le famiglie prigioniere trovano nell'impossibilità di sapere dove sono relegati i loro cari prigionieri; ad esse è stato negato il permesso di vederli e di portar loro qualche cibo.

Questi atti di terrorismo da parte di uomini che si vantano di voler portare la felicità nell'umano consorzio sono incomprensibili ed hanno suscitata l'indignazione di tutto il mondo civile, il quale sta ora apprendendo gli eventi di Pietrogrado.

Il Corpo Diplomatico ha eretto il necessario presentare una vibrata protesta al Commissario del Popolo, Zinovieff, contro gli atti arbitrari che si incalzano ogni giorno.

I rappresentanti dei Governi neutrali si riservano il diritto da parte dei loro Governi di domandare la punizione dei colpevoli di detti crimini.

Il Corpo Diplomatico chiede che la presente nota sia portata a conoscenza del Governo dei Sovieti. Pietrogrado, 5 Settembre 1918.

Firmato E. ODIER  
Ambasciatore Svizzero e Presidente del Corpo Diplomatico.

## LA REPLICA DEL GOVERNO DEI BOLSHEVIKI

Al Rappresentante delle Potenze Neutrali Capitaliste:

La nota presentata a noi dai Rappresentanti delle Nazioni Neutrali, portante la data del 5 settembre, è un documento di grossolana infamazione negli affari interni della Russia.

Il Soviet poteva in ogni modo lasciare la detta nota senza risposta; ma essendo stabilito di approfittare di ogni opportunità per far conoscere alle masse popolari di tutte le contrade la natura della sua politica per la ragione che esso non solo è il rappresentante della classe lavoratrice della Russia ma dell'intera specie umana sfruttata, coglie ben volentieri a mezzo del Commissario del Popolo per gli Affari Esteri, l'occasione di rispondere.

Le Nazioni Neutrali si sforzano nel fare un quadro spaventevole della soppressione della borghesia in Russia per suscitare simpatia dal cuore della borghesia del mondo intero. Non è nostro scopo quello di confutare l'astuzia menzognera dei rappresentanti delle Nazioni Neutrali, perché quanto essi han voluto manifestare nella loro nota non è altro che galunnie e menzogne ripetute della stessa Borghesia Russa, contro la Guardia Rossa. Noi non crediamo dare ascolto per niente alla protesta presentata, perché primo: i rappresentanti delle Nazioni Neutrali non hanno specificato neppure un fatto solo concreto in cui si possano trovare degli atti di arbitrarietà da essi lamentati; secondo: perché in qualunque guerra — e noi ci troviamo in guerra civile — possono sempre accadere degli atti commessi da individui fuori legge.

I rappresentanti delle Nazioni Neutrali non protestano a quanto sembra contro gli atti criminali individuali di persone irresponsabili, ma contro il regime messo in vigore dai lavoratori nella loro lotta contro la classe degli sfruttatori.

Prima che noi spieghiamo il perché il Governo dei lavoratori applica il TERRORE ROSSO, contro il quale i rappresentanti delle nazioni neutrali protestano in nome dell'umanità e per il quale essi ci minacciano l'indignazione dell'intero mondo civile; noi vogliamo prenderci la libertà di rivolgere agli stessi alcune domande.

Ignorano forse essi che in questa guerra non solo milioni di vite umane sono state uccise sui fronti di battaglia, ma che gli avversari hanno bombardato città aperte ed hanno ucciso donne e bambini inermi ed innocenti?

Ignorano forse essi che in questa guerra una delle parti avversarie pronunziava una sentenza per la quale milioni di esseri umani avrebbero dovuto incontrare la morte per fame, a ciò contro le leggi internazionali di guerra, e che col mezzo di privare le nazioni di approvvigionamenti per i viventi e per il pane affamarono i bambini per forzare l'avversario alla resa incondizionata?

Non sanno forse che i guerreggianti hanno ridotto in prigione centinaia di migliaia di pacifici cittadini, e li hanno forzati a lavori lontani dalle proprie case riducendoli in dura schiavitù?

Non sanno forse che nelle contrade in preda alla guerra la combriccola capitalista e governante ha spogliato la massa lavoratrice dei suoi diritti di assemblamento, di stampa di libera parola, e di sciopero; e che il semplice cenno di protesta contro il TERRORE BIANCO basta per buttare nella cella i poveri lavoratori e per lo meno proscrivere a domicilio coatto o mandarli al fronte di guerra dove la sentenza di morte viene eseguita senza bisogno di alcun processo.

Questi quadri tenebrosi dell'estermio della classe lavoratrice in nome degli interessi capitalistici, tutto questo quadro del Terrore Bianco della Borghesia è anzi troppo bene conosciuto dai governi delle nazioni neutrali e dai loro rappresentanti in Russia. E tuttavia essi fingono di essersene dimenticati degli atti "IDEALI DI UMANITÀ" e non una parola che stigmatizzasse fu rivolta alla borghesia delle nazioni belligeranti, colpevole dell'umano macello del popolo.

Le COSEDETTE Nazioni Neutrali non ebbero una protesta

né una parola contro il BIANCO TERRORE del Capitalismo, anzi essi non sentirono neppure il desiderio di farlo, perché la borghesia dei paesi neutrali aiutava ed aiuta il capitalismo delle nazioni guerreggianti nella continuazione della guerra per la quale essi hanno fatto miliardi di profitti nella fornitura di materiale di guerra in entrambi i campi imperialisti.

Noi ci permettiamo ancora di presentare un'altra domanda: Non hanno i rappresentanti delle nazioni neutrali udito nulla della sanguinosa soppressione di Suim Felners in Dublino?

Circa la fucilazione, senza processo e senza sentenza di autorità giudiziaria, di centinaia di irlandesi fra i quali Skeffington? Non sanno essi del Banco Terrore nella Finlandia, delle sue decine di migliaia di lavoratori fucilati o gettati in fondo delle prigioni, delle servizie senza fine a povere donne e a bambini derelitti? Non hanno essi sentito parlare della esecuzione in massa dei lavoratori dell'Ukraina? Della fucilazione in massa praticata dai bravi cecoslovacchi al soldo del capitale franco-inglese? Ma i governi delle cosiddette NAZIONI NEUTRALI, tutti e sei, però mai hanno creduto opportuno o doveroso protestare contro gli arbitrari atti della borghesia che vuol sopprimere dovunque ogni movimento della classe lavoratrice; essi non protestarono perché essi stessi sono pronti in ogni momento a far fucilare i lavoratori in battaglia per i loro diritti e nelle loro stesse contrade; essi son pronti in nome e per la difesa degli interessi borghesi a sopprimere il minimo moto di rivolta suscitato dalla indignazione della classe lavoratrice.

Basta soltanto ricordare le recenti produzioni della forza armata contro le dimostrazioni nella Danimarca, nella Norvegia, nell'Olanda, e nella Svizzera. La Danimarca e l'Olanda tentano la rivolta ma le forze militari furono mobilitate subito per soffocare il più piccolo movimento prima di ogni altra casualità.

Quando dopo tutto ciò i Rappresentanti delle contrade neutrali ci vogliono scaricare addosso l'indignazione del mondo civile, e protestano contro il Terrore Rosso in nome dell'umanità, noi ci troviamo in obbligo di dire che essi sono stati mandati in Russia non per difendere gli interessi dell'umanità, ma per prendere cura degli interessi delle Nazioni Capitaliste; e noi li avvertiamo di non farsi paura coll'indignazione del mondo civile, il quale è bagnato da capo a piedi dal sangue dei poveri lavoratori. Anzi essi stessi dovrebbero tremare avanti alla massa popolare del mondo intero, la quale sta sollevandosi contro quella "CIVILTÀ" che ha lanciato l'intera umanità nella più nera miseria e nello sterminio esecrando.

In tutto il mondo capitalista governa il TERRORE BIANCO contro la classe lavoratrice.

Da classe lavoratrice russa ha messo fine allo zarismo, il regime sanguinoso il quale non fu mai oggetto di alcuna protesta delle Nazioni Neutrali.

La classe lavoratrice della Russia ha potuto porre fine al governo della oBorghesia la quale, sotto il silenzio consenso delle nazioni venute a massacrare i soldati che non volevano più esser gli strumenti della sua speculazione ed alzavano la bandiera della rivoluzione, ha posto fine alla borghesia che massacrava i cittadini, quando questi dichiaravano loro proprietà la terra da essi coltivata da tanti secoli e bagnata dal loro sudore.

Io, rappresentata nel secondo congresso da deputati operai, contadini, soldati e cosacchi ha posto i poteri governativi nelle mani degli operai e dei contadini. E' vano ogni tentativo dei capitalisti che desiderano di riprender possesso delle fattorie e delle banche tolte ad essi a beneficio del popolo. E' vano il tentativo dei latifondisti che vogliono recuperare le terre passate in possesso dei contadini. E' vano il tentativo dei generali che vogliono fare del popolo il docile strumento servibile a sferrare il popolo stesso. Con il denaro dei capitalisti stranieri essi hanno mobilitato la contro-rivoluzione formata da banditi con l'aiuto dei quali vogliono privare la Russia del pane e strappare così per fame il popolo.

Convincenti dell'impossibilità di

rovesciare il governo dei lavoratori sostenuto dalla massa, essi organizzarono le ribellioni contro-rivoluzionarie con lo scopo d'introdurre il lavoro costruttivo del nuovo governo; ed ostacolarli l'opera tendente a fermare tanto disordine, dovuto alla politica criminosa dei governi precedenti. Essi han tradito la Russia nel Nord, nel Sud e nell'Est, essi l'hanno venduta alle baionette straniere.

Ed è fianco delle foreste di baionette straniere misteriosamente dei sicari sono stati assolti per ispegnere la vita dei LEADERS della classe operaia, nei quali non solo il proletariato russo, ma l'intera specie umana vede la personificazione della sua speranza.

Il popolo lavoratore russo, spezzato senza pietà né misericordia la combriccola volgare contro-rivoluzionaria la quale con l'aiuto del capitalismo straniero, e della borghesia russa vuole un'altra volta aggaggiare, per il collo il popolo russo e così rizzando nuovamente in schiavitù.

Noi dichiariamo al proletariato del mondo intero che non ipocrite proteste né speciosi lamenti potranno scampare dalla punizione coloro che per favoreggiare il capitalismo, si leveranno in armi contro i lavoratori e che vorrebbero ancora affamarli e cogliere in trappola per nuove gherre nel-

l'interesse del capitalismo. Noi desideriamo uguali diritti ed uguale libertà a tutti quelli che lealmente adempiranno i loro propri doveri come cittadini della Repubblica Socialista di operai e contadini. A questi noi daremo la pace; ma ai nostri nemici, noi muoveremo sempre guerra senza pietà, senza misericordia.

Noi siamo ben persuasi che le masse popolari di tutte le nazioni turburate e tormentate e straziate dalla mano pesante della classe sfruttatrice, capiranno che la forza in Russia è usata soltanto in nome della sacra causa della emancipazione del popolo. Noi siamo convinti che esse non solo ci intenderanno ma che anche ci seguiranno.

Noi rigettiamo dunque, enfaticamente l'interposizione da parte delle nazioni neutrali in favore della borghesia russa, e dichiariamo che ogni altro tentativo da parte dei rappresentanti di queste nazioni che ecceda i limiti di quanto consente la loro protezione legittima nazionale, sarà riguardato sempre come un attentato fatto in favore della Contro-rivoluzione russa contro il nostro presente assetto politico-sociale. Il Commissario del Popolo per gli Affari Esteri.

Firmato  
G. W. TSCHITSCHERIN

Rammentate il 15 Gennaio 'L'AVANTI'S DAY'

## "IL MINATORE"

Organo ufficiale della Federazione Socialista Interstatale: Illinois, Wisconsin e Indiana, che per un complesso di ragioni non-potè uscire per la seconda volta — precisamente tre mesi dopo la sua uscita — come s'era annunciato — con ritardo eseguirà il suo mandato il 29 Dicembre 1918, recando articoli di valorosi militanti del campo operaio socialista nonché delle vignette che illustreranno a vivi colori i recenti avvenimenti rivoluzionari del proletariato Mondiale.

Per le Sezioni socialiste, società operaie o singoli compagni di località non vivi colori i recenti avvenimenti rivoluzionari di propaganda a 2 soldi la copia. Spese di spedizione a nostro carico.

Indirizzare ordinazioni, M. O. corr. ecc. alla segretaria della F. S. Int.  
IRIDE VANELLINI  
3484 Archer Ave.  
Chicago, Ill.

## SOCIALISMO SCIENTIFICO

Scritto da MAX FISHER

(Contn. dal numero precedente)

QUALE CLASSE VINCERÀ?

Se i lavoratori saranno vittoriosi nella lotta contro la classe capitalistica noi avremo una democrazia industriale. Se invece saranno vittoriosi i capitalisti, per risultato avremo un dispotismo industriale. Solo il tempo può decidere quale classe sarà vittoriosa nella crisi pendente, ma i socialisti però credono che l'evoluzione sia dalla parte della classe lavoratrice.

Noi crediamo che la classe lavoratrice deve essere la vincitrice prima. Perché il momento storico per una vittoria proletaria è arrivato. Nel passato anche se i lavoratori avessero potuto toccare in qualche parte del mondo i loro padroni, sarebbero stati schiacciati da una forza signora del di fuori. Questo fu il caso della Comune di Parigi. Ora però, la produzione capitalistica esiste in ogni parte del mondo, e quando il capitalismo crollerà, crollerà in ogni parte del mondo, e quando i lavoratori vinceranno, saranno vittoriosi in ogni parte del mondo non lasciando nessuna forza che possa schiacciare il di fuori.

Secondo: Perché per essere in regola coll'evoluzione, la società deve adattarsi alla produzione che a causa delle macchine gigantesche d'oggi. Sotto la repubblica industriale la società sarà capace di usare il più complesso macchinario di produzione, ma sotto il dispotismo militare la società non sarebbe adattata ai modi moderni di produzione.

Terzo: Perché ciascun sistema nel passato ha aumentato la produzione. Il comunismo delle tribù portò una piccola divisione del lavoro e rese possibile l'uso delle armi da fuoco e di altre macchine che aumentarono la produzione. Il sistema schiavista fu un poco più avanzato. Il sistema feudale, sviluppò i mezzi di un lavoro più produttivo e più alto, quanto era possibile

sotto il precedente sistema aumentando così la produzione. Oggi il sistema capitalistico per mezzo del trust e le metodiche macchine che usa ha ancora di più aumentato la produzione.

A giudicare da ciascuno dei sistemi del passato, noi siamo costretti di venire alla conclusione che il nuovo ordine, per essere in conformità coll'evoluzione, deve più oltre aumentare la produzione, mentre un dispotismo militare ridurrebbe la produzione ad un più basso stadio e diminuirebbe di conseguenza il materiale di possibilità. La repubblica industriale, colleliminare lo spreco della concorrenza e col mettere ogni individuo al lavoro, aumenterebbe la produzione. Perciò la vittoria della classe lavoratrice è in corrispondenza coll'evoluzione.

Quarto: Perché ogni passo in avanti che la razza umana ha compiuto è stato un passo diretto verso una più larga cooperazione. Nel più primitivo stato l'uomo fu un assoluto individualista. Il primo progresso, che la razza umana fece — la formazione delle tribù — fu un passo verso la cooperazione. La prima nazione fu un altro tentativo di cooperazione. La prima divisione del lavoro che ebbe luogo, la prima unione operaia, la prima cooperazione che fu organizzata furono dei passi verso la cooperazione. La formazione del trust e la organizzazione dell'unione industriale sono ambidue tentativi per stabilire la cooperazione al posto della competizione. Fra non molto le unioni industriali organizzate, metteranno i lavoratori su condizione non solo di proteggersi, ma di cooperare insieme per portare avanti la produzione delle fabbriche dove lavorano. I lavoratori in seguito devono cooperare per la presa di possesso delle macchine di produzione. Infine, il prossimo passo deve consistere nell'organizzazione cooperativista del lavoro.

La prima unione industriale — e l'or-

ganizzazione cooperativista del lavoro — è il futuro.

Il dispotismo militare sarebbe un regresso invece di un progresso verso la cooperazione e perciò fuori della linea dell'evoluzione. Il prossimo passo nello sforzo cooperativista può essere possibile solo se la classe lavoratrice sarà vittoriosa. Per questo noi siamo costretti a credere che nella crisi pendente la classe lavoratrice sarà vittoriosa. Questo deve avvenire secondo la scienza evolutivista.

Quando la borghesia cede la scuderia al potere del feudalismo pensò che aveva scoperto un sistema perfetto; e sino ad oggi anche ai ragazzi viene insegnato che l'ordine esistente è un ordine ideale. I socialisti non credono che la razza umana avrà raggiunta la sua meta rivoluzionaria quando questa rivoluzione particolare succederà. Noi crediamo credere che non vi sarà un progresso dopo che gli uomini saranno arrivati al punto di cooperare l'uno con l'altro invece di competarsi. Tutta la guerra e l'odio e la lotta tra uomo e uomo nel passato è stata una semplice lotta per vivere, una lotta per l'esistenza. Quando l'uomo non sarà più costretto a lottare contro i suoi compagni per esistere; quando gli sarà assicurato di vivere senza la preoccupazione di ottenere con la lotta, quando l'assoggettamento delle moderne macchine di produzione avrà risolto e per sempre il problema della esistenza animale, allora comincerà una nuova era di progresso umano. Noi non sappiamo quali velle la razza umana può raggiungere nelle sueventure. E' possibile che tra gli uomini d'oggi e quelli di domani vi sia più differenza che tra gli uomini d'oggi e i nostri antenati che nell'età della pietra vissero in tribù. Noi non sappiamo cosa contenga il deposito dell'avvenire; ma sappiamo però che il prossimo passo dell'evoluzione sarà la caduta del sistema

capitalista e la nascita della repubblica industriale.

Rammentate che è inutile il tentare di sostenere il sistema capitalistico perché questo sistema è destinato a crollare. Quando l'espansione capitalistica sarà impossibile, impossibile e quando non vi saranno altri mercati per il consumo del sovrappiù, il sistema capitalistico sarà destinato a crollare. Sarà dovere vostro di decidere come dovete agire quando esso sarà crollato.

Voi aprite tempo inutilmente creando che un miglior sistema possa essere instaurato col riconciliare la classe capitalistica con la classe operaia. Anno per anno le linee di classe diventano più nette e l'antagonismo di classe più manifesto. Sia che ci piaccia il fatto o no, esso è un fatto tutto un fatto. Le due classi non possono essere riconciliate e il tempo in cui ognuna di noi deve prendere la parte dell'una o dell'altra classe è già arrivato.

Nella lotta, voi dovete o prendere la parte dei lavoratori o schierarvi coi padroni. In questa lotta voi non potete rimanere neutrale poiché un tale fatto è indispensabile.

Se voi continuate ad ignorare questa questione e continuate a votare la scheda dei vecchi partiti, voi votate la perpetuazione del dominio della classe capitalistica, voi siete della parte dei padroni.

L'unica via aperta per voi e di arruolarvi col partito della rivoluzione, votate la scheda socialista e contribuite a perfezionare le organizzazioni industriali dei lavoratori perché essi possano vincere nella lotta contro i loro padroni. In quale esercito vi arruolerete, nell'esercito della classe lavoratrice o nell'esercito dei padroni? Una via di mezzo non esiste.

FINE

Continuazione della Seconda pag. ghesse. Sia il compagno Sichi che il compagno Giatel a sostegno della loro tesi espongono fatti che noi già non ignoriamo, per esempio, potrebbero risparmiarsi di dire che statizzate le industrie i capitalisti avranno i profitti assicurati e meno gradacapi di prima, queste sono cose che noi non neghiamo come non neghiamo che in sostanza i capitalisti, privati del controllo diretto sulle industrie immediatamente non verranno a perdere nulla, ciò nonostante siamo per la statizzazione delle industrie primo: perché essa è in linea col nostro programma riformatore, e trasformatore e coll'evoluzione storica e sociale, secondo: perché apporta quel vantaggio morale di cui parliamo nell'articolo in discussione, terzo: perché accelera la marcia del proletariato e ci facilita preparandoci il terreno, il lavoro di centralizzazione delle industrie che noi dovremmo fare non appena avremo vinta la classe capitalista, quarto: perché gli interessi capitalisti opponendosi alla statizzazione più facilmente dei nostri compagni rafforzano e ingigantiscono la nostra già ferma convinzione che la statizzazione è un bene per noi e un male per loro. Leggiamo i nostri interlocutori i giornali quotidiani e vedranno che campagna c'è in vigore contro la statizzazione. Nelle riunioni di capitalisti e di banchieri tenute in questi giorni a New York, Chicago, Boston, ecc., è risuonata la voce di protesta contro il controllo so-

## In Tema di Statizzazione

vernativo; moltissimi degli abili oratori sono in giro per tutta l'America per la propaganda contro la statizzazione, le camere di Commercio votano ordini del giorno giusto la parola d'ordine di Wall St. e barili di denaro si stanno spendendo, per sostenere diremo così la tesi dei compagni Sichi e Giatel. Cosa vuol dire tutto questo? Se la statizzazione delle industrie è UN RIFUGIO UTILE PER PERPETUARE I PRIVILEGI DELLA CLASSE CAPITALISTA, questa classe capitalistica suda e camice si tuffa e spende milioni onde impedire che le industrie vengano statizzate? Credono i compagni aiutanti involontari della causa capitalistica che quei signori siano fuori di se stessi? Noi non lo crediamo; noi siamo certi che i capitalisti più intelligenti di noi e più gelosi di noi dei loro interessi e del loro capitale sanno quello che fanno e non ci vogliono davvero le fatiche d'Ercole per comprendere che essi s'oppongono alla statizzazione perché essa statizzazione verrà a danneggiare moralmente e materialmente presto o tardi la loro posizione di classe dominante; e quindi, saremo per invitare i compagni Sichi e Giatel a smettere la propaganda contro la statizzazione, che tanto, siamo certi che non si avranno la medaglia al valor capitalista e sia perché i capitalisti non hanno di bisogno di propagandisti socialisti e poi, perché a dispetto dei capitalisti e dei milioni che spenderanno la statizzazione avverrà sempre lo stesso.

G. V.

## "I MARTIRI DI CHICAGO"

del Dott. A. Molinari

30c

## "Gesù' Cristo i Preti e Noi"

di G. Bertelli

15c

Rivolgersi alla

Libreria Sociale

1044 W. Taylor St., Chicago



# Nostre Corrispondenze

## MILWAUKEE, WISC.

**IL NOSTRO REPORTER IN GIRÒ**  
E' arrivato a Milwaukee Wis. E' una cittadina ridente, benedetta. Vi fiorisce una buona industria di "bionda birra", una buona amministrazione socialista e... una trascurabilissima industria di religione protestante-palancolo-italiana. E siccome la fede sembra sia sempre in ribasso, per ravvivarla in maniera degna e riverente, ogni tanto vi fa capolino un certo padre... Caldaroni o Caldaroni (non ha potuto bene avere informazioni esatte) il quale ha la missione di parlare a quel gregge (non parlo in metafora) la parola del pastore massimo, di Chicago, Ill.

Chi è questo Mr. Caldaroni, o Caldaroni? Non lo so, ma ho sentito intorno a lui delle voci in spirina. Una vorrebbe che egli fosse lo spirito incarnato della scienza... uno che non la cede a nessuno su questioni di "abile umano...".

Un'altra vorrebbe che fosse... una rapa pura e semplice, un presuntuoso che di SCIBILE non potrebbe identificare la parola se la vedesse scritta a caratteri cubitali in un dizionario. Quale delle due voci ha ragione?

Credevo di poterlo accertare con questa visita a Milwaukee dove il padre in questione mi ha preceduto di un giorno... ma fui deluso.

Uno mi disse che il presunto sapiente è tanto sapiente da aver detto parlando al suo gregge (non parlo in metafora) CHE L'UOMO NON E' NATO PER LA MORTE, MA PER LA VITA. CHE SE OGGI MUORE CIO' E' DOVUTO AL PECCATO DI CUI L'UOMO SI COPRE, E CHE SPARENDO IL PECCATO L'UOMO VIVRA' IN ETERNO...

Non ti pare, carina, questa? Mi si domandò... Risposi: Non dimenticarti che quei... signori parlano in metafora... Anche il "CANTICO DEI CANTICI" della loro bibbia è uno stupendo ammasso di sofferchie e di stupidaggini... eppure essi lo difendono dicendo che quel linguaggio è tutto metaforico.

Ma che metafora d'egitto mi si ripeté... parlava come un'otrio vivo, di questo mondo... Altro che metafora... E sia:

L'altro mi disse che alla fine del discorso al suo gregge pomposamente riunito per l'occasione, un giovanotto socialista rivolse delle domande a questo presunto scienziato alle quali accettava ancora la risposta.

Il tutto finì con una sfida ad un contraddittorio pubblico, che il padre in questione avrebbe accettato e rifiutato... Qui la matassa s'imbrogliò.

Uno dei miei intervistati insisté che il padre abbia detto di non poter accettare contraddittorio perché vietati dal loro vescovo. La versione pare probabile perché altre volte altri reverendi discorsero per il rotto della cuffia di certi momenti critici con questa... trovata del vescovo...

Un'altro intervistato mi disse al contrario, che il padre Caldaroni, o Caldaroni, ha accettato il contraddittorio e che anzi si è mostrato ansiosissimo di provarsi in lizza oratoria con qualunque socialista di qualunque tendenza o paese.

E a chi deve dare ragione un povero reporter? Avevo pensato di non tener conto affatto del caso... Ma considerai che essendo stato pagato lautamente per andare a Milwaukee e per fare per le colonne di questo giornale delle cose interessanti di quella città, dovevo rapportare qualche cosa; altrimenti addio "Jobba". E allora vengo a questa conclusione che "taglia la testa al toro".

Sia il padre Caldaroni, o Caldaroni, un'ava di scienza o una rapa ambulante, abbia egli accettato o rifiutato il contraddittorio, a noi importa poco. Quello che però che ci importa è di fargli sapere che diamo più credito alla voce che vuole che egli abbia accettato di risapersi con qualunque socialista, e di fargli noto che siamo qui a sua disposizione, anzi facciamo di più, accettiamo la sfida (sempre che fosse vera) da lui lanciata ed aspettiamo che il padre Caldaroni ci faccia sapere il luogo, il giorno, il tema. Tutto le spece a nostro carico. Indirizzi il suo padriacchi all'ufficio di questo giornale.

Il Reporter dell'AVANTI

## WENDEL, W. VA.

**SECONDA CONFERENZA VALENTI**  
(Ritardata) Per la seconda volta il compagno C. Valenti fu tra noi Sabato 23 Novembre, il quale parlò a quasi 200 minatori di diverse nazionalità, riuniti in grandioso Mass Meeting di protesta contro la sentenza di morte per il nostro comp. Tom Mooney. Con la sua parola infuocata, il compagno Valenti in inglese e in italiano seppe

pe accendere i cuori di questi sfruttati minatori che immemoreranno sempre come cari i consigli che egli, di diede. Prima di chiudersi il comizio si fece una colletta pubblica fra i presenti a pro della propaganda socialista in Italia, si raccolsero in tutto \$56.50. A nome della locale 2999 dei minatori della quale sono presidente ringrazio il compagno Valenti per la buona propaganda fatta come anche quelli che contribuirono a pro della propaganda.

## NICOLA MADARENA

### PER INTENDERCI CON I COMPAGNI DI WENDEL, W. VA.

Prima di tutto vi dirò che lasciai la banda musicale perché organizzata con criteri socialisti nella banda vi entrano dopo elementi non socialisti. Siccome è da molto tempo che feci divorzio col capitalismo e con tutte le religioni, con una tessera rossa in tasca, non potrei mai tollerare di andare a suonare nelle cerimonie battesimali e feste chiesiastiche o in casa del padrone sfruttatore: lo non tengo l'abitudine di andare in un villaggio a cacciarmi dell'occhio della giacca il botone socialista per paura della sbirraglia, o di acciarmelo quando andai in chiesa o quando mi trovo di fronte ai padroni, ne ho l'abitudine di appiccicare accanto al botone del partito dei lavoratori quello della croce rossa e quello delle stelle.

Io vi ho domandato la mia parte del compenso di \$250 che vi fece il padrone dopo che andaste a suonare in casa sua, non per tenermela in tasca e usarla per i miei bisogni ma per mandarla al giornale che ci difende, L'AVANTI.

I miei compagni sappino che io non posso essere con Dio e col Diavolo ad un tempo, se ci sono di quelli che per opportunità preferiscono andare, con Dio, lo socialista impunito sono orgoglioso di andare sempre e poi sempre col diavolo e all'inferno.

La banda musicale mi è costata 225 dollari e non mi ha dato in compenso un minimo centesimo, se questa somma l'avessi mandata a Chicago per la propaganda o per la difesa dei nostri prigionieri avrei fatto un non so che e lo riconosco ora troppo tardi, un'opera più utile alla nostra causa. Voglio far notare ai compagni di qui, che la banda suonò tante volte in riunioni pro liberty Bonds ma non suonò mai per socialismo. Credono i compagni che il socialismo verrà senza sacrifici e per finire io mi rivolgo a quelli che si senza spreco di tempo e di denaro? sentono socialisti di tornare nelle file del nostro partito riorganizzandoci in sezione aderente alla federazione Socialista italiana: è l'unico mezzo per stare a contatto con i nostri compagni di tutto il mondo, è l'unico cosa da farsi per affrettare assieme agli altri compagni la venuta del socialismo.

Riorganizziamoci in sezione, appelliamoci alle coscienze sane, ridiamoci allopera o compagni e lavoriamo indefessamente per il socialismo che è già spuntato in oriente. Con la speranza di vedervi presto nella file dell'esercito rosso fraternamente vi saluto e abbiatevi vostro compagno e per sempre.

VINCENZO PIZZINO

## FORT DODGE, IOWA

### LUTTO NOSTRO

Sono ormai dieci giorni dacché ricevetti lettera dal Compagno A. Caldaroni, ove con immenso dolore lessi che il medesimo non era intervenuto alla nostra ultima riunione, avendo ricevuto la triste nuova dall'Italia che la sua vecchia madre era passata nel campo dei più, e con lei anche suo cognato marito della di lui unica sorella, anch'essa perita nell'ospedale militare per cure di disagi; quest'ultimo lascia pure la moglie e due teneri creature nel profondo dolore e squallida miseria. Noi tutti di questa Sezione dolenti per la triste sorte toccata al nostro caro Antonio, ci associamo con lui a condividere il dolore, e nel frattempo mandiamo la sua sorella le nostre condoglianze, non auguri che il Proletariato sia di inesorabile vendetta.

Per la Sezione: Lorenzo Natalini, N. 4, R. - L'Avanti fa coro alle voci di cordoglio della Sezione di Fort Dodge.

## FAIRMONT W. VA.

### PER L'AVANTI E IL SOCIALISMO. CARISIMI COMPAGNI.

La settimana scorsa per la prima volta ho ricevuto il vostro giornale che mi ha riempito l'animo di speranza, l'ho trovato socialista, educatore, battagliero, entusiasmante e bello; è un giornale che tutti gli operai dovrebbero leggere; intendo dire tutti gli operai italiani che in questa America, sudano sangue per ingrossare i magnati democratici; il giornale che li sprona ad emanciparsi dalla schiavitù e l'Avanti perciò credo che dovrebbero leggerlo tutti. Molti d'essi dicono che IL MONDO E' STATO SEMPRE COSI' E COSI' SEMPRE SARA' ma io invece in questi ultimi mesi ho osservato che tutte cose si sono cambiate, sono spariti i re, il Kaiser, gli imperi autocratici si sono trascinati in nazioni socialiste e quel "chi più" incurraggiante

anche il sentimento di molti operai, è oggi cambiato, dunque il mondo cammina, va avanti sempre, va verso il progresso, verso il socialismo, perciò i socialisti hanno ragione. Ricevo un altro giornale in lingua inglese "The New Appeal" che prima quando si chiamava The Appeal To Reason era socialista, ma questo giornale oggi non differisce da quelli capitalisti perché raccomanda agli operai la calma e lo spirito di tolleranza verso i loro nemici, i capitalisti; i nostri compagni non devono farsi intrappolare dai nuovi venuti del tradimento operai; essi devono leggere i giornali veramente socialisti come L'Avanti e devono seguirne i consigli. Si ora i tempi sono cambiati e perciò credo che anche il sistema di educare ed organizzare i lavoratori deve cambiare; ora la strada che l'hanno indicata i nostri compagni bolshevik russi e finalmente anche i compagni tedeschi per me non c'è altra strada migliore per i lavoratori; andare diritti e coraggiosi verso l'espropriazione del capitale e l'istituzione immediata della repubblica socialista, ecco la nostra strada. E' da un anno che appartengo al Socialist Party di questo paese, ma sono stato sempre fra i compagni americani e poco o nulla sapevo del movimento socialista italiano; è venuto in questi giorni il direttore dell'Avanti il compagno Valenti e così ho appreso dell'esistenza delle federazioni socialiste italiane e di questo bel giornale L'Avanti; da oggi in poi lo seguirò, l'aiuterò; lo diffonderò, anche mi rimarrà fatto; 592 minatori da ora a fare qualche cosa; ecco vi mando \$5.60; i sessanta soldi servono per un'abbonamento esterale di un mio amico e 5 dollari a pro della vita dell'Avanti; con promessa di fare quanto è nelle mie forze in avvenire. Vi saluto e vi auguro cose rosse, abbiatevi vostro compagno e per sempre.

JOE DE FILIPPO

## CLINTON, INDIANA

### COSE DELLA NOSTRA SEZIONE

Questa sezione è riunita in seduta straordinaria Domenica mattina 8 Dicembre. Presiede il comp. Org. Arturo Culla qui di passaggio. Si approva il verbale della seduta precedente. Si accetta a far parte della sezione il compagno Ernesto Forte già abbonato del nostro Avanti. Si passa alle relazioni dei comitati e si approva quella del comitato propaganda per un giro in città e dintorni del comp. A. Culla per un'agitazione pro Tom Mooney. In detto giro sarà coadiuvato dal comp. Palmieri. Il comitato incaricato di visitare i compagni neghittosi non ha potuto espletare completamente il proprio mandato, ma si promette di farlo al più presto. Si nomina un comitato per organizzare una fiera e festa da ballo per la sera del 24 corrente. I cinque nominati si offrono spontaneamente, e perciò tutto dà a sperare in un'ottima riuscita. Il comitato con incarico di dirigere la filodrammatica socialista ha iniziato i suoi lavori e promette di adempiere di nuovo e al più presto il proprio dovere, la difficoltà sono di trovare il esatto gentile predisposto a coadiuvare, ma anche a ciò si spera di poter mediare con successo. La relazione finanziaria viene approvata ad unanimità ed il seg. di finanza preleva 40 marchette della federazione il comp. S. Bertino dimostra il desiderio di leggerci un "discorso funebre sulla tomba del giovane operaio Francesco Lepri già, hosto simpatizzante vittima di un orribile disastro in miniera. Si dà incarico al comp. Culla di farlo a nome della sezione, il quale valentieri acconsente. Dopo discussioni d'ordine interna ed un breve discorso d'incoraggiamento del comp. Culla si chiude la seduta.

MARCELLO BONDI

Sp. BOSTON, MASS.  
SEDUTA REGOLARE CIRCOLO SOCIALISTA A. COSTA  
Presiede il comp. E. Di Franco  
Il 4 Dicembre dopo avere approvato il verbale della seduta precedente, si passa alle ammissioni dei nuovi soci, ad unanimità vengono accettati i seguenti:  
Andrea Polverelli, giovane, intelligente e studioso, che promette molto.  
Salvatore Bucieri uno dei famosi fascisti italiani, che non mancherà di fare il suo dovere come sotto le leggi eccezionali Crispien ha lottato sempre e in ogni dove, darà la sua attività al Socialismo. A tutti e due il benvenuto.  
Dopo aver verificati i conti cassa, e di una festa data a beneficio della propaganda locale, si passa a discutere sulla proposta del Comp. di Somerville per indire, un comizio pro Bolsheviki. Si delibera, dato che un comizio Internazionale Pro-Russia e Germania Socialista è stato fatto, di interessarsi e indire comizi pro-Tom Mooney, rimandando ad altra occasione, la proposta di Somerville.

Si passa alla nomina degli ufficiali della sezione per il 1919 che vengono eletti i seguenti Compagni: A. Severi Segr. di Corrispondenza, e di Finanza, A. Cesarini Tesoriere, P. Colombo Organizzatore, G. Di Franco delegati alla Contea, Cesarini e Staffanini, Corrispondenti: A. Rinaldi Collettore del giornale, per So. Boston, G. Di Franco per Roxbury, A. Rinaldi.

Dopo una animata discussione sul Bolshevismo Russo-Germanico mandando in saluto ai caduti per la santa Rivoluzione il presidente chiude la seduta.

## AMILCARE SCARPELLINI

N. B. - L'indirizzo del nuovo segretario è A. Severi, 324 E. Third St., So. Boston Mass.

## NANTY GLO, PA.

### CARO COMP. JOHN LA DUCA

Domenica 24 Novembre ci siamo radunati in numero di 11 Compagni per discutere in merito all'organizzazione in sezione. I Comp. D. Gigliotti Presiedeva la seduta, dopo breve discussione si deliberò di far parte alla Sezione aderente alla Federazione Socialista Italiana del Socialist Party.

Pochi ma tutti bravi e altri compagni che per la causa del Socialismo hanno già dato la prova seipera... Promettiamo di lavorare tutti, con amore e accipio del trionfo del santo Ideale del Socialismo. Si deliberò di intitolare la Sezione col nome di Sezione Giordano Bruno di Nanty-Glo, Pa.

Si nominò il sottoscritto e provvisorio segretario di Corrispondenza, il compagno G. Pascucci Collettore del Giornale L'Avanti, R. Diodati a Cassiere.

Terremo le nostre sedute regolari la prima e terza Domenica di ogni mese, nell'ufficio del Compagno Domenico Gigliotti. Si invitano i simpatizzanti di frequentare le nostre adunanze, che saranno i ben venuti. Partendo quello che riguarda la sezione indirizzare Sezione Giordano Bruno Box 392 Nanty Glo, Pa. G. Madoni Segr.

## MOLINE, ILL.

### COSE D SEZIONE

Questa Sezione, nella sua ultima riunione del 18 Dicembre accettava a far parte di essa il comp. Pietro Damiani già membro della gigantesca Sezione di Buffalo.

Fu pure fatto una colletta fra compagni del nostro organo ufficiale "L'Avanti" che fruttò \$5.00.

Il comp. D. Rinaldi fu ad un'animata e feroce quale delegato conteste. Su proposta di un comp. fu deliberato di cambiare la data per le riunioni che saranno tenute la seconda e la quarta domenica d'ogni mese alle ore 2 p. m.

Con un evviva alla Rivoluzione Sociale si tolse la seduta.

P. BUTI Segr.

## So. CHICAGO, ILL.

### RISVEGLIO

Da molto tempo in questo quartiere si dormiva un sonno che era diventato talmente letargico che si poteva chiamare il sonno della Morte; ma appena si parlò di pace venne il risveglio automatico, e ora tutti sono affacciati, chi vuole sapere una cosa chi un'altra. Allora pensai mentre si perde il tempo a discutere quasi inutilmente ricordiamoci del nostro Avanti che è l'unico che risponde ai quesiti della questione sociale e così mi misi in giro e raccolsi \$10.75 fra abbonamenti e sottoscrizioni e spero di fare di più man mano che avrò l'opportunità.

GIOVANNI IZZO

## N. KOMIS, ILL.

### COLLETTA PRO AVANTI

FATTA DAL SOTTOSCRITTI  
P. Quozini \$1.50, M. Bava 25, Geo. Pedroni \$1, E. Schieri \$1.10 G. Migliano 25, L. Bernabei 50, P. Bergognoni 50, F. Vincenzo 25, U. Biagini 11, Geo. Vituari 50, A. Lenzi \$1, F. Palcia 25, G. Pellegrini 25, F. Cluffo \$1, U. Lenzi 25, A. Bernardini 25, L. Cabri 25, G. Gelbini 25, G. Bonaldi 25, L. Lenzi 25, L. Battaglini \$1, G. Cinotti 50, V. Balestra \$1, P. Pucci 50, M. Baldoni 25, D. Biagini 50, G. Tamari 25, C. Bonarroti 25, Totale \$14.46

Comp. per la Sezione Socialista e per So. Chicago

## Sp. BOSTON, MASS.

### SEDUTA REGOLARE CIRCOLO SOCIALISTA A. COSTA

Presiede il comp. E. Di Franco  
Il 4 Dicembre dopo avere approvato il verbale della seduta precedente, si passa alle ammissioni dei nuovi soci, ad unanimità vengono accettati i seguenti:  
Andrea Polverelli, giovane, intelligente e studioso, che promette molto.  
Salvatore Bucieri uno dei famosi fascisti italiani, che non mancherà di fare il suo dovere come sotto le leggi eccezionali Crispien ha lottato sempre e in ogni dove, darà la sua attività al Socialismo. A tutti e due il benvenuto.  
Dopo aver verificati i conti cassa, e di una festa data a beneficio della propaganda locale, si passa a discutere sulla proposta del Comp. di Somerville per indire, un comizio pro Bolsheviki. Si delibera, dato che un comizio Internazionale Pro-Russia e Germania Socialista è stato fatto, di interessarsi e indire comizi pro-Tom Mooney, rimandando ad altra occasione, la proposta di Somerville.

Si passa alla nomina degli ufficiali della sezione per il 1919 che vengono eletti i seguenti Compagni: A. Severi Segr. di Corrispondenza, e di Finanza, A. Cesarini Tesoriere, P. Colombo Organizzatore, G. Di Franco delegati alla Contea, Cesarini e Staffanini, Corrispondenti: A. Rinaldi Collettore del giornale, per So. Boston, G. Di Franco per Roxbury, A. Rinaldi.

Dopo una animata discussione sul Bolshevismo Russo-Germanico mandando in saluto ai caduti per la santa Rivoluzione il presidente chiude la seduta.

AMILCARE SCARPELLINI  
N. B. - L'indirizzo del nuovo segretario è A. Severi, 324 E. Third St., So. Boston Mass.

# La Carità

La Carità è, per la Chiesa, una delle virtù teologali, ed una delle più vistose colonne su cui sostengono il suo edificio morale. La Carità — ossia l'atto del beneficiare, di alleviare la miseria altrui col distarsi del superfluo, ovvero di quella parte dei nostri averi che possiamo donare senza correre il rischio di cadere nell'indigenza — è una conseguenza logica delle teorie del Cristianesimo, e del Cristianesimo che ignora — è bene dirlo subito — il vero significato delle parole "diritto e giustizia".

La dottrina cristiana, coll'imporre l'esercizio della carità quale mezzo per giungere alla giustizia sociale, non fece altro che rendere ogni giorno più gravi ed evidenti queste ingiustizie: che furono causa di tutte le lotte e di tutti i dolori che tormentarono l'umana famiglia. Difatti, la dottrina della Carità cristiana, mentre da un lato lasciava al ricco piena libertà di stabilire qual era la parte superflua da donare e la indispensabile da ritenere, loché la rese in pratica impotente di fronte ai mali sociali, dall'altro lato, poi, era causa di peggioramento delle condizioni delle classi di sgradate: poiché la carità invece di emancipare, andava i miseri a poltrire nell'ozio e nell'indigenza economica che intellettuale.

La carità è sempre una causa di orgoglio per chi la eseguisce e di umiliazione per colui che la sopporta — essa, anziché unire, distanzia quindi sempre più le classi sociali. Ed è pure incapace di rimuovere l'uomo dalla miseria e dal male, poiché anche le sue migliori opere si ispirano unicamente alla cura degli effetti e non già a quella delle cause dei mali sociali.

Venti secoli di dottrina cristiana han dimostrato a luce meridiana non solo la sua incapacità di risolvere il problema del pauperismo, ma bensì anche il danno che il concetto della carità produsse nel campo sociale. L'atto del beneficiare, che i possenti usarono "a profitto" dei diseredati della sorte, generò la credenza che essi fossero i destinati a dirigere la società, cioè ad imporre la loro volontà come la unica, vera e superiore.

Ed ecco qui perché la Chiesa poté — sempre in nome della Carità — impossessarsi del potere civile: per poi aprire carceri, erigere patiboli, apprestare regni e torture a quanti si dichiaravano avversari del suo barbaro concetto di libertà e di giustizia sociale.

E' in nome del principio di carità che la Chiesa si arrogò il diritto di dirigere i corpi e le coscienze secondo i suoi Dogmi o ridirli ed incivili. Per "guidare" i popoli sulla via del bene" per "correggere" per "aiutare" per "amor di carità" — insomma — la Chiesa obbligò l'umanità a poltrire nella miseria e nel male! Essa generò la differenza, l'ipocrisia, l'ozio ed il sudiciume, che fecero dell'uomo un essere senza gioia e senza salute, pronto sempre ad odiare il suo simile in omaggio alla Carità Cristiana che non conosce altro "vero" fuori quello indicato dai suoi dogmi e dalle sue superstizioni.

La Carità cristiana fu dunque, in definitiva, nulla più che una causa di inasprimento dei mali sociali; uno dei fattori della diffidenza, dell'avversione anzi, che l'umanità dimostrò — durante l'Era Medioevale e religiosa — verso la verità, verso le idee di libertà e di giustizia.

Le teorie del Cristianesimo, che affermano essere la nostra esistenza nullapù che un breve periodo di prova che ci separa dalla vera vita, la vita che ci aspetta dopo il decesso; vita questa che sarà bella o brutta a seconda del nostro anteriore comportamento, e che esige, per essere bella, la rinuncia ai piaceri ed ai godimenti che ci offre il mondo e la vita, fanno del vero credente se non un nemico dichiarato, uno spettatore indifferente di fronte allo studio ed alla risoluzione dei problemi imposti da una maggiore somma di solidarietà, di coscienza sociale.

Difatti, che possono importare al credente, uso a credere che quanto più triste e più penosa è la vita, tanto meglio è: poiché essa ci rende meglio degni della felicità eterna, le misure che tendono a rendere migliori il mondo e la vita? La carità "più che un mezzo per alleviare l'esistenza dei miseri, venne dai credenti considerata quale cosa eccellente per assicurarsi in un colla gratitudine dei "beneficati" anche un credito "appo Dio".

Stimile all'annuncio di quella una paragonabile a quanto il credente "beneficario" si prossima nella speranza che i be-

# La Carità

La Carità è, per la Chiesa, una delle virtù teologali, ed una delle più vistose colonne su cui sostengono il suo edificio morale. La Carità — ossia l'atto del beneficiare, di alleviare la miseria altrui col distarsi del superfluo, ovvero di quella parte dei nostri averi che possiamo donare senza correre il rischio di cadere nell'indigenza — è una conseguenza logica delle teorie del Cristianesimo, e del Cristianesimo che ignora — è bene dirlo subito — il vero significato delle parole "diritto e giustizia".

La dottrina cristiana, coll'imporre l'esercizio della carità quale mezzo per giungere alla giustizia sociale, non fece altro che rendere ogni giorno più gravi ed evidenti queste ingiustizie: che furono causa di tutte le lotte e di tutti i dolori che tormentarono l'umana famiglia. Difatti, la dottrina della Carità cristiana, mentre da un lato lasciava al ricco piena libertà di stabilire qual era la parte superflua da donare e la indispensabile da ritenere, loché la rese in pratica impotente di fronte ai mali sociali, dall'altro lato, poi, era causa di peggioramento delle condizioni delle classi di sgradate: poiché la carità invece di emancipare, andava i miseri a poltrire nell'ozio e nell'indigenza economica che intellettuale.

La carità è sempre una causa di orgoglio per chi la eseguisce e di umiliazione per colui che la sopporta — essa, anziché unire, distanzia quindi sempre più le classi sociali. Ed è pure incapace di rimuovere l'uomo dalla miseria e dal male, poiché anche le sue migliori opere si ispirano unicamente alla cura degli effetti e non già a quella delle cause dei mali sociali.

Venti secoli di dottrina cristiana han dimostrato a luce meridiana non solo la sua incapacità di risolvere il problema del pauperismo, ma bensì anche il danno che il concetto della carità produsse nel campo sociale. L'atto del beneficiare, che i possenti usarono "a profitto" dei diseredati della sorte, generò la credenza che essi fossero i destinati a dirigere la società, cioè ad imporre la loro volontà come la unica, vera e superiore.

Ed ecco qui perché la Chiesa poté — sempre in nome della Carità — impossessarsi del potere civile: per poi aprire carceri, erigere patiboli, apprestare regni e torture a quanti si dichiaravano avversari del suo barbaro concetto di libertà e di giustizia sociale.

E' in nome del principio di carità che la Chiesa si arrogò il diritto di dirigere i corpi e le coscienze secondo i suoi Dogmi o ridirli ed incivili. Per "guidare" i popoli sulla via del bene" per "correggere" per "aiutare" per "amor di carità" — insomma — la Chiesa obbligò l'umanità a poltrire nella miseria e nel male! Essa generò la differenza, l'ipocrisia, l'ozio ed il sudiciume, che fecero dell'uomo un essere senza gioia e senza salute, pronto sempre ad odiare il suo simile in omaggio alla Carità Cristiana che non conosce altro "vero" fuori quello indicato dai suoi dogmi e dalle sue superstizioni.

La Carità cristiana fu dunque, in definitiva, nulla più che una causa di inasprimento dei mali sociali; uno dei fattori della diffidenza, dell'avversione anzi, che l'umanità dimostrò — durante l'Era Medioevale e religiosa — verso la verità, verso le idee di libertà e di giustizia.

Le teorie del Cristianesimo, che affermano essere la nostra esistenza nullapù che un breve periodo di prova che ci separa dalla vera vita, la vita che ci aspetta dopo il decesso; vita questa che sarà bella o brutta a seconda del nostro anteriore comportamento, e che esige, per essere bella, la rinuncia ai piaceri ed ai godimenti che ci offre il mondo e la vita, fanno del vero credente se non un nemico dichiarato, uno spettatore indifferente di fronte allo studio ed alla risoluzione dei problemi imposti da una maggiore somma di solidarietà, di coscienza sociale.

Difatti, che possono importare al credente, uso a credere che quanto più triste e più penosa è la vita, tanto meglio è: poiché essa ci rende meglio degni della felicità eterna, le misure che tendono a rendere migliori il mondo e la vita? La carità "più che un mezzo per alleviare l'esistenza dei miseri, venne dai credenti considerata quale cosa eccellente per assicurarsi in un colla gratitudine dei "beneficati" anche un credito "appo Dio".

Stimile all'annuncio di quella una paragonabile a quanto il credente "beneficario" si prossima nella speranza che i be-

mosina oltre assicurarsi l'adesione del potere, gli zionisti di oggi in pari rapporto della Parassitismo. La società d'oggi, all'umiliante e sempre insufficiente principio della Carità sostituisce quello del diritto all'assistenza. Socialista? Mentre l'evoluzione prepara l'avvento della società egualitaria, nuovi concetti assicurano agli uomini tutti il diritto all'appoggio sociale — qualora lo necessitano.

## Rammentate il 15 Gennaio 'L'AVANTI'S DAY'

### SARTORIA Fratelli Abbate, Laboratorio Unionistico

Abiti su misura, da \$25 a \$55  
Eleganza nel taglio — Confezione garantita.  
4918 Second Ave., Pittsburgh, Pa.

### PER COLORE CHE DISTANO 50 MIGLIA DALLA CITTA'

Dietro invito con cartolina postale, verremo alla vostra residenza per prendere le misure.  
Bell Phone, Hazel 780-B

## Guida Socialista

### Adunanze regolari dei Socialisti

11mo. Quartiere — Il 1.0 ed il 3.0 Mercoledì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.  
11mo. Quartiere — Circolo Giovane "Carlo Marx" Il 1.0 ed il 3.0 Martedì di ogni mese, nel locale della Sezione sita al numero 2434 So. Oakley Ave.

11mo. Quartiere — Sezione Femminile Il 1.0 ed il 3.0 Lunedì di ogni mese, al numero 2316 W. 24th Street.  
11mo. Quartiere — 1 e 3 Venerdì del mese ore 8 P. M. al No. 1009 W. Grand Ave.

17mo. Quartiere — Sezione Femminile La 2.0 e 4.0 Venerdì di ogni mese, al numero 1009 W. Grand Ave.

19mo. Quartiere — Ogni Mercoledì sera, alle ore 8, al numero 904 W. Taylor St.

Cicero, Ill. — Ogni primo e terzo Sabato di ogni mese, al No. 1335 So. 51st St.

Milwaukee, Wisc. — Sedute della Sezione: La prima o terza domenica di ogni mese, alle ore 10 ant.

Le domeniche che non v'è seduta, la sede è aperta dalle ore 2.30 in poi.

CLINTON INDIANA  
2a e 4a Domenica d'ogni mese ore 9 ant. nella Sala Finlandese al 325 North 8th St.

SOLVAY, N. Y.  
1a e 3a Domenica, Locali Sezione

GUIDA DELLE SEZIONI SOCIALISTE DI NEW YORK

La Sezione di Harlem si riunisce tutti i Lunedì sera alle ore 8 nella sede del partito 1850 Lexington Ave.

La Sezione del 2nd A. D., si riunisce tutti i Giovedì sera alle ore 8 nella propria sede 173 West Houston Street, il locale è aperto tutte le sere e la domenica, tutto il giorno. Dalle Conferenze educative sop-tenute tutti i Martedì sera.

La Sezione del 8vo e 12mo A. D. si riunisce Tutte le Domeniche mattina alle ore 9-30 nella sede del partito, 220 East 14 Strade. Primo piano.

Pacco Documenti Storici del Partito Socialista Italiano di fronte alla guerra. La Libreria Sociale offre questi venti elegantissimi opuscoletti a coloro che manderanno \$1.00 con relativo importo anticipato.

Serie III, N. 9 Accuse contro L'on. Tedeschini alla Cam. Prezzo 05  
" " N. 8 G. Casarini Documenti soc. intorno alla guerra 10  
" " N. 4. Discorso dell'onorevole F. Turati 10  
" " N. 10 E. Dugoni — Il problema degli approv. 05  
" " N. 12 G. Benini Disordinamento della Prod. Agr. 10  
" " N. 9 M. Gugliolo, Disordinamento di produzione 05  
" " N. 3. Discorsi degli on. Trevese e Lucci 10  
" " N. 3. B. Modigliani. Orientazione verso la pace 05  
" " N. 9. C. Frappoloni. Politica estera e di guerra. 05  
" " III, N. 3. F. Turati. Sulla comunicazione del governo 10  
" " N. 5. G. Benini. La giustizia militare 05  
" " N. 4. G. Trevese. La Pubblica interna 05  
" " N. 7. G. Casarini. I problemi più urgenti 10  
" " II, N. 2. Turati. Travels. La mozione socialista pro' pace 10  
" " N. 9. F. Maffi. I Servizi sanitari militari 05  
" " N. 3. Turati. I bisogni dei comuni e la guerra. 10  
" " N. 4. E. Bonardi. Politica Sanitaria 05  
" " N. 1. Turati. I nostri morti 10  
" " N. 1.